



Studentesse cercano il paradiiso a Venezia

Nei racconti di Paola Tonussi la scoperta di una città tra arte, promesse e dolore

Rolando Damiani

Le studentesse matricole a Ca' Foscari che in un autunno verso gli anni '80 salivano a un ultimo piano di calle del Paradiso, per scoprire la loro camera e depositarvi i bagagli, potevano chiedersi entusiaste se non fossero arrivate "a due passi dal Paradiso vero". Avevano una città incomparabile da conoscere, dove una calle con tracce gotiche e bizantine per misteriose ragioni si chiama come l'aldilà felice, e una prima vera della vita che le attirava con tante promesse. Era un inizio, un

eden di illusioni presto svanito per la morte in un incidente di una ragazza della "piccola banda". Da questa scena originaria, dove in un attimo irruppe l'impensabile più doloroso, traggono ispirazione i racconti di Paola Tonussi, scrittrice e studiosa veneta, intrecciati tra loro nei personaggi e nelle vicende e orchestrati musicalmente in sei movimenti a ciascuno dei quali corrisponde un sottotitolo ("Calle del Paradiso", QuiEdit, €13,50). La trama, in cui l'io narrante diventa maschile in due racconti, ruota entro una cerchia di amiche e amici, legati dalla passione

o pratica delle arti (quando siamo pittori, pianisti o letterati), sui quali Venezia agisce come un magnete che da grandi distanze li può ricongiungere. Nei loro incontri e dialoghi i fatti e i sentimenti che in un altro "movimento" erano il presente già sono un passato misurabile per anni. Sono esseri insoliti, che vivono d'arte e di affetti, quelli raccontati elegantemente da Paola Tonussi: memorabile fra tutti è Clara che dopo la laurea lascia e sconcerta le amiche per rinunciare al mondo e prendere il velo.

© riproduzione riservata